



POL

28/01/2010 8.35.50

GOVERNO: OGGI IL VIA AL PIANO ANTIMAFIA (IL PUNTO)

GOVERNO: OGGI IL VIA AL PIANO ANTIMAFIA (IL PUNTO) (ASCA) - Roma, 28 gen - Alle 10, a Reggio Calabria, presso la sede della locale Prefettura, inizia la riunione del Consiglio dei ministri con all'ordine del giorno il varo del Piano straordinario contro le mafie. A presentarlo, in collaborazione con il ministro della Giustizia Angelino Alfano, ci pensera' Roberto Maroni, ministro degli Interni. La scelta di tenere la riunione a Reggio Calabria vuol essere una risposta politica al recente attentato alla Procura della citta' calabrese in concomitanza con la visita di giovedi' scorso del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e del ministro della Pubblica istruzione Mariastella Gelmini ma anche la valorizzazione della scelta che affida proprio a questa citta' il compito di ospitare dell'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati ai clan. La nuova Agenzia dovra' occuparsi dei beni sottratti a Cosa nostra, alla 'ndrangheta, alla camorra e alle altre organizzazioni criminali presenti sul territorio. Secondo i dati diffusi dal Ministro degli Interni, negli ultimi diciotto mesi sono stati sequestrati e confiscati beni per 7 miliardi di euro insieme a 1 miliardo e mezzo in denaro contante. Questi risultati vengono considerati altamente positivi e in grado di erodere il potere delle mafie. Tra i dieci punti previsti dal Piano messo a punto dal governo: la creazione di una mappa nazionale delle organizzazioni criminali; l'istituzionalizzazione di un sistema di informazione sui clan con la costituzione di un cosiddetto "desk interforze"; **la nascita di gruppi misti composti da esperti delle forze dell'ordine e della polizia penitenziaria**

per lo scambio periodico di informazioni di interesse comune; la velocizzazione delle procedure per il rilascio della certificazione antimafia. Fara' parte del Piano anche la redazione di un testo unico delle leggi antimafia a cui lavorera' in particolare il ministero della Giustizia. Il ministro Maroni, intervenendo avantieri alla Camera, ha ribadito che "proprio l'aggressione ai patrimoni mafiosi resta centrale nell'opera di repressione dello Stato, per esempio in un colpo solo, in Sicilia, lo Stato ha sequestrato beni per un valore di 550 milioni di euro". Il Piano del governo dovrebbe prevedere, tra i suoi punti piu' qualificanti, anche l'aumento dei militari sul territorio cosi' come sperimentato nel caso dell'emergenza verificatasi di recente a Caserta. Altri provvedimenti riguardano un migliore coordinamento tra forze dell'ordine e magistratura, un Codice antimafia che raccoglie e armonizza l'ampia giurisprudenza in tema di antimafia, la creazione di una mappa nazionale delle organizzazioni criminali. Si tratta di decisioni che hanno tra l'altro gia' ricevuto il parere favorevole delle organizzazioni che combattono i racket. Il ministro Maroni ha ricordato alla vigilia della riunione del Consiglio dei ministri di oggi che e' stato "costituito il Fondo unico per la giustizia: meta' dei fondi vanno al Ministero della giustizia e meta' al Ministero dell'interno che, naturalmente, li impieghera' per la lotta alla criminalita' e per la sicurezza". Nella riunione di oggi dovrebbe essere deciso a questo proposito un primo riparto dei fondi. Per quanto riguarda il compito della nascente Agenzia per i beni sequestrati alle mafie, il ministro degli Interni ha spiegato che l'obiettivo e' quello di "gestire i beni in modo che rendano dal punto

di vista economico e siano utili alla collettività". Il che non esclude il loro impiego per attività occupazionali di particolare rilievo sociale (cooperative, autogestione di spazi e terreni). Secondo il "Rapporto SoS impresa" di Confesercenti, il fatturato complessivo dell'organizzazione criminale ha raggiunto i 135 miliardi di euro con un utile che sfiora i 70 miliardi al netto di investimenti e accantonamenti. Affari che spaziano, secondo i dati contenuti in questo Rapporto, dalla filiera agroalimentare, ai servizi alle imprese e alla persona, dagli appalti alle forniture pubbliche, dal settore immobiliare a quello finanziario. In attesa della riunione del Consiglio dei ministri di questa mattina si segnala tensione a Reggio Calabria per le misure adottate per assicurare ordine pubblico e sicurezza. Molte strade cittadine sono state chiuse al traffico, soprattutto intorno la Prefettura. In tutta l'area circostante è vietata la sosta di qualsiasi automezzo mentre centinaia di uomini delle forze dell'ordine sono impegnati in servizi di ordine pubblico e prevenzione in modo particolare sul tragitto che dall'Aeroporto conduce al luogo della riunione. gar/sam/lv 280832 GEN 10 NNNN